

Approvata la modifica della legge regionale. Tra i punti, l'accesso al credito e le reti d'impresa **Nuovo sprint alla cooperazione umbra**

PERUGIA - Le finalità del disegno di legge mostrano la rilevanza ed il ruolo che si vuole riconoscere alla cooperazione, valorizzando sia lo scopo mutualistico attraverso la fornitura diretta ai componenti dell'organizzazione (soci) di beni e servizi o occasioni di lavoro a condizioni più vantaggiose di quelle offerte dal mercato, che il principio della intergenerazionalità del capitale umano ed economico delle imprese cooperative.

Questo, in sintesi, il senso del disegno di legge della Giunta regionale concernente "Modificazioni ed integrazioni della legge regionale n. 24/1997 (Provvedimenti diretti alla promozione e allo sviluppo della cooperazione)" approvato ieri dal consiglio regionale, con 15 voti favorevoli della maggioranza di centrosinistra, 10 contrari (Pdl e Lega) e uno astenuto (Monacelli, Udc).

L'impresa cooperativa viene considerata a tutti gli effetti impresa del sistema produttivo capace di rispondere alle necessità di crescita e di sviluppo della

cooperazione. Sulla base di questa premessa va considerata la modifica dell'articolo 5 della legge regionale 24/1997 per cui la Regione tenderà a favorire: l'agevolazione per l'accesso al credito delle imprese cooperative ed il potenziamento dei fondi rischi dei Consorzi di Garanzia; la nascita di nuove imprese cooperative e la loro crescita di-

mensionale, lo sviluppo ed il consolidamento di quelle esistenti; l'acquisizione di servizi specialistici per il miglioramento della struttura organizzativa, l'accesso a nuovi mercati e lo sviluppo di nuove forme di responsabilità sociale; l'integrazione e la creazione di reti stabili di imprese cooperative; la ricerca industriale e lo sviluppo sperimentale nonché il trasferimento e l'innovazione tecnologica.

Tra le novità della legge, il sostegno da parte della Regione, attraverso un contributo regionale, che per il 2010 ammonta di 51.645 euro), per le attività di studio e di ricerca sulla cooperazione favorendo una collaborazione stabile tra Agenzia Umbria Ricerche, Camere di Commercio e Centrali Cooperative.

Viene anche prevista la Conferenza regionale della cooperazione, per favorire il confronto sulle politiche di sviluppo delle imprese cooperative nell'economia regionale ed il rafforzamento dei rapporti fra la cooperazione, i soggetti istituzionali e le altri parti sociali.

Ulteriori modifiche sono fun-

zionali a migliorare gli interventi a carattere orizzontale e le funzioni degli organismi già operanti, sempre nella logica del "quadro di principio".

La legge interviene poi sulla Consulta regionale della cooperazione, organismo già operativo, relativamente ai suoi compiti nell'ottica della semplificazione e al tempo stesso con l'intento di rafforzare le competenze.

Si prevede una riduzione da 6 a 3 dei suoi membri che vengono eletti dal Consiglio regionale, scelti tra esperti in materia di cooperazione. Vengono anche ampliate le competenze della Consulta, in particolare riguardo alla possibilità di proporre indirizzi e proposte per il raggiungimento delle finalità della legge in questione, azioni positive per l'inserimento lavorativo, in ambito cooperativo di persone svantaggiate ed in particolare disabili

e azioni positive per una migliore occupazione delle donne, favorendo processi per la valorizzazione delle stesse in ambito professionale e direzionale dell'impresa cooperativa.

Con questa iniziativa legislativa, la Regione intende valorizzare: lo scopo mutualistico, che si individua nel fornire direttamente ai componenti dell'organizzazione (soci), servizi, beni o occasioni di lavoro a condizioni più vantaggiose di quelle che otterrebbero dal mercato; il principio della intergenerazionalità nel capitale umano ed economico dell'impresa cooperativa.

L'assessore regionale allo Sviluppo economico, Gianluca Rossi ha assicurato che questa modifica alla legge del 1997 "è soltanto il primo passo perché, con urgenza, rivisiteremo anche la legge 5/1990 sull'artigianato, la legge 12 del 1995 per il supporto allo start up di imprese innovative e la legge 12 del 1997 in materia di incentivazione al commercio". Si tratta - ha spiegato - di provvedimenti "che riteniamo datati".

Tra le novità il sostegno della Regione attraverso un contributo per le attività di studio e di ricerca

Semplificazione e rafforzamento delle competenze della Consulta regionale, organismo già operativo





»» Una nuova mano alla cooperazione umbra